

agli 547,5 del 1° gennaio) ed un tasso di smaltimento residui del 62,1% (pagamenti per 340 mld su 547,5 di residui iniziali).

Se si considera anche il livello minimo delle economie (32,3 mld corrispondenti allo 0,40% della massa spendibile) e l'alto livello delle autorizzazioni di cassa sempre sulla massa spendibile (93,90%), si apprezzano le caratteristiche di questo centro di responsabilità che, in questo caso, in unico aggregato presenta tutte le tipologie di spesa presenti nell'Amministrazione.

3.3 Analisi per categorie economiche.

L'analisi tradizionale per categorie economiche, basata sull'esame della massa impegnabile e della massa spendibile, è sempre stata considerata particolarmente utile per l'esame del rendiconto della Difesa in quanto permette di evidenziare le reali spese di investimento (che sono comunque ricomprese nel *funzionamento* in quanto di *parte corrente* nella classificazione economica semplificata) attraverso l'esame della Cat. IV[^] (acquisto di beni e servizi).

Per quel che concerne la cat. II[^], relativa al personale in servizio, si rileva un minimo incremento (del 4.70%) degli stanziamenti definitivi che passano dai 18.043 mld del 1998 ai 18.891,5 del 1999.

Si conferma, dunque, che non si avvertono ancora gli effetti della riduzione prevista dai provvedimenti di riorganizzazione (i decreti legislativi varati in virtù della legge n. 549 del 1995), e, del resto, il processo è particolarmente lungo.

Il ben più significativo andamento della cat. IV[^], alla quale va ricondotta, come si diceva, tutta l'attività di «investimento»¹¹ realizzata dall'Amministrazione, mostra un dato apprezzabile consistente nella ulteriore riduzione dei residui di stanziamento al 31 dicembre, che si attestano a 251,2 mld, rispetto ai 410,7 accertati nel 1998.

Il livello dei residui totali, al 31 dicembre, ha raggiunto 12.977 mld rispetto a 12.305 del 1998, con un incremento del 5,46% di misura, dunque, superiore a quello del 1998 sul 1997:

esercizio	residui al 31 dicembre in mld	percentuale di scostamento sull'esercizio precedente
1990	11.092	+9,3
1991	11.277	+1,7
1992	10.040	-11,0
1993	9.075	-9,6
1994	8.783	-3,2
1995	9.312	+6,0
1996	9.730	+4,5
1997	11.906	+22,36
1998	12.305	+3,35
1999	12.977	+5,46

Per quanto di misura contenuta, l'ulteriore incremento dei residui mostra una stasi nel processo di miglioramento della capacità di spesa che era stato riscontrato lo scorso anno; infatti, peggiora il rapporto fra pagamenti totali e massa spendibile (43,47%, rispetto al 44,96%

¹¹ Si richiamano, in merito, le particolari caratteristiche della spesa per la difesa, le quali, per convenzione internazionale, in particolare per ciò che concerne gli armamenti, vengono considerate di *parte corrente*, in quanto «improduttive», e condizionano dunque l'analisi che tiene conto della distinzione fra spese di *funzionamento*, di *intervento* e di *investimento*.

Sussiste al riguardo un correttivo in ordine alla possibilità di conservare i residui passivi oltre il biennio. (ai sensi dell'art.36 2° co. r.d. 18.11.1923, n. 2440), in virtù di apposita norma contenuta nella legge annuale di bilancio.

del 1998)¹².

Per quanto attiene al livello dello *smaltimento* dei residui (i pagamenti su residui) si riscontra un limitato peggioramento (5.935 mld su 12.314 iniziali, pari al 48,19% rispetto all'andamento del 1998)¹³.

Va dunque, ancora una volta, confermato come l'incremento della *massa residui* dipenda in gran parte dalla velocità di spesa, resa ardua dalla complessità delle procedure, e, come ancora non si riscontrino, al riguardo, gli effetti delle misure di semplificazione (la più importante è quella relativa al riordino del sistema consultivo recato dal d.lgs. 28 dicembre 1998, n. 496).

Infatti, gli stessi pagamenti sulla competenza sono di livello inferiore rispetto al 1998: 4.536 mld, corrispondenti al 38,53% degli stanziamenti definitivi (che ammontano a 11.771 mld) rispetto a 4.807 mld pari al 41,2% degli stanziamenti definitivi (11.667 mld). Si è quindi interrotto il circuito *virtuoso* che sembrava iniziato lo scorso esercizio¹⁴.

Va sottolineato come ciò accada in un contesto di incremento del livello degli impegni totali sulla massa impegnabile, che raggiunge il 95,51% rispetto al 93,53% del 1998.

Nel sistema Difesa le spese per la ricerca vengono, in effetti, ricomprese in quelle di ammodernamento e rinnovamento degli armamenti, e di conseguenza pressoché tutto il bilancio di questa amministrazione è costituito dal titolo I°, il cui ammontare complessivo degli stanziamenti definitivi di competenza ammonta a 33.387 mld, superiori ai 32.506 mld del 1998¹⁵, mentre il titolo II° raggiunge 663 mld, in diminuzione rispetto al livello del 1998 (686 mld)¹⁶, confermando la sua scarsa rilevanza per il bilancio difesa.

La spesa per trasferimenti, ad esempio, che è contenuta nella Cat. XII^ del titolo II°, per quanto si sia quasi raddoppiata (92 mld di pagamenti totali) rispetto al 1998 (51 mld di pagamenti totali¹⁷), ha un rapporto di scarsissimo significato se si confronta con l'importanza che questo tipo di spesa ha attualmente per le altre amministrazioni. Del resto tale aspetto costituisce il riscontro del diverso tipo di evoluzione che interessa la Difesa, rispetto al generalizzato decentramento amministrativo.

L'aggregato di maggior rilievo del titolo II, costituito dalle categorie X^ ed XI^, nel cui ambito incidono le opere immobiliari, mostra, nel 1999, pagamenti totali per 445 mld, in forte diminuzione rispetto ai 547 mld del 1998¹⁸, e, conseguentemente, continua a riscontrarsi un ampliamento della forbice fra i pagamenti e la massa spendibile, la quale ultima ammonta a 1.031 mld¹⁹, indicando un costante peggioramento nel *trend* degli ultimi anni.

Per quel che attiene ai residui, il livello di questi è in aumento (562 rispetto ai 461 mld del 1998 ed ai 444 del 1997), confermando che si è ormai decisamente invertito l'andamento in diminuzione registrato fino al 1997 (i residui erano 477 mld nel 1996 e 585 nel 1995) con un incremento del rapporto tra residui e massa spendibile che raggiunge il 54,46% rispetto al 43,08% del 1998, al 39,27% del 1997 ed al 39,22% del 1996.

¹² Nel 1997 il rapporto era del 38,58%; nel 96 del 49,18% e nel 95 del 49,30%.

¹³ 5.792 mld su 11.909 iniziali, pari al 48,63%.

¹⁴ Poiché nel 1997 i pagamenti sulla competenza avevano raggiunto 4.234 mld su 11.232 di stanziamenti definitivi, pari al 37,7%. In tale esercizio, infatti, aveva pesato la limitazione degli impegni di parte corrente che per il bilancio della difesa coinvolge, come si è detto, anche le spese che hanno natura di spese d'investimento¹⁴. tale circostanza aveva enfatizzato i problemi tipici dei programmi di cooperazione internazionale¹⁴, sui quali la Corte si è soffermata, in particolare, nella relazione sull'esercizio 1995.

¹⁵ Nel 1997 erano 32.069 mld.

¹⁶ Nel 1997, tali spese si erano attestate a 706 mld.

¹⁷ Nel 1997, avevano raggiunto 48 mld

¹⁸ Nel 1997 erano 600 mld.

¹⁹ 1.069 nel 1998, 1.130 mld nel 1997 e 1.216 mld nel 1996.

4. Aspetti di particolare rilievo.

4.1 Dismissioni immobiliari.

Nella passata relazione si era fatto il punto sullo stato della dismissione del patrimonio immobiliare della Difesa, che appariva ancora allo stato della ricognizione degli immobili (302 previsti nel primo piano di dismissione, per un valore complessivo stimato, dall'amministrazione, in circa 1.400 mld) e dell'invio alla Commissione di congruità, da parte della CONSAP S.p.A.²⁰, delle stime, le quali erano state definite e congruite, al giugno 1999, per 91 immobili, di cui 83 da dismettere, per un importo di circa 183 mld ed 8 da permutare per un valore di 23 mld.

In pratica, non poteva dirsi che fosse veramente avviata l'operazione di dismissione, in considerazione dell'unica vendita effettuata al Comune di Bologna (l'area di Prati Caprara est) per un importo di circa 4 mld, ed il relativo contratto era stato approvato con il d.m. n. 119 del 24.1.1999.

La situazione, nel corso del 1999, si è comunque evoluta, anche se ha dovuto scontare i problemi ai quali si era fatto cenno in passato²¹, ed, al momento (alla data del 2 maggio 2000), vede già definiti contratti per 16,8 mld, l'avvenuta firma di contratti preliminari per circa 15 mld, la prossima stipula di contratti preliminari per 30,2 mld e la richiesta di autorizzazione da parte del Ministero dei beni ed attività culturali per 27,9 mld.

Complessivamente, l'operazione, per la quale si allegano schede sintetiche, presenta un valore di 89,8 mld, al quale vanno aggiunti altri 5,3 mld di nuovi immobili da destinare alla vendita.

4.2 Missioni all'estero.

La Difesa, nel 1999, è stata impegnata, in termini rilevanti, in missioni operative all'estero di particolare consistenza. Le più importanti hanno avuto quattro settori d'intervento, di cui tre: Bosnia, Macedonia ed Albania nell'area Balcanica ed uno Timor Est, nell'arcipelago indonesiano. Va anche tenuto conto della missione ONU ad Hebron (TIPH 2) per il consolidamento del processo di pace in Palestina.

I costi complessivi, relativi a queste missioni, ammontano a 775 mld, ripartiti come segue, secondo la contabilità dei medesimi tenuta dallo Stato maggiore difesa e tenendo conto dei provvedimenti legislativi di copertura finanziaria²².

²⁰ La società incaricata di procedere alle dismissioni immobiliari.

²¹ Si fa riferimento all'esigenza di disporre di un elenco completo degli immobili che presentano un particolare interesse storico ed artistico al fine di individuare le parti dei medesimi soggette a tutela.

²² Va tenuto presente che con gli stessi provvedimenti sono state finanziate più missioni e che la copertura finanziaria è stata assicurata mediante la riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, utilizzando gli accantonamenti relativi a varie amministrazioni (ad esempio, la legge 22 dicembre 1999, n. 487 ha utilizzato accantonamenti relativi alla presidenza del consiglio dei ministri e dei ministeri degli affari esteri, del tesoro, della difesa e della sanità).

**KOSOVO-BOSNIA- ALBANIA-HEBRON
(SFOR - MSU - IPTF - MAPE - TIPH2)²⁵**

1° SEM. 1999	100 mld.	legge 29. 3.1999, n. 77
3°TRIM.1999	57 mld.	legge 2. 8.1999, n. 269
4°TRIM. 1999	55 mld.	legge 22.12.1999, n. 487

TOTALE	212 mld.	
<i>di cui:</i>		
	SFOR 160,0	
	MSU 40,0	
	IPTF 3,4	
	MAPE 2,6	
	TIPH2 6,0	

MACEDONIA/KOSOVO

1° SEM. 1999	197 mld.	legge 29.3.1999, n. 77
		legge 18.6.1999, n. 186
3° TRIM. 1999	90 mld.	legge 2. 8.1999, n. 269
4° TRIM. 1999	72 mld.	legge 22.12.1999, n. 487
TOTALE	359 mld.	

TIMOR EST (INTERFET)

4° TRIM.1999	29 mld.	legge 22.12.1999, n. 487
--------------	---------	--------------------------

ALBANIA (ALLIED HARBOUR)

intero 1999	175 mld.	legge 18. 6.1999, n. 186
-------------	----------	--------------------------

TOTALE GENERALE	775 mld.	
------------------------	-----------------	--

Recentemente, con la legge 7 marzo 2000, n. 44, è stato convertito il decreto-legge 7 gennaio 2000, n. 1, recante *disposizioni urgenti per prorogare gli interventi in favore dell'Albania e la partecipazione militare italiana a missioni militari di pace*; per tali interventi è previsto un onere complessivo di 510 mld.

4.3 Le procedure informatiche per il "Controllo della Spesa".

Uno dei problemi più rilevanti che l'Amministrazione della difesa ha incontrato ed incontra tuttora nella sua attività gestionale è il "controllo della spesa".

Con tale definizione si intende la realizzazione di un monitoraggio "in tempo reale" di tutti flussi di spesa con l'obiettivo di analizzare e valutare l'efficienza dell'amministrazione della spesa al fine di supportare i processi decisionali e di realizzare una migliore programmazione.

Un aspetto di particolare rilievo, in questo contesto, è rappresentato dall'acquisizione delle informative relative alla spesa periferica che costituisce una parte consistente del bilancio difesa ed ha sempre posto problemi di ricognizione dei fattori generatori della spesa (aspetto questo sottolineato nelle precedenti relazioni), essendo questa gestita tramite contabilità speciali ed avendo l'Amministrazione centrale contezza *quantitativa* dei flussi, dovendo provvedere alle

²⁵ SFOR - Self Defence Force Protection in Fyrom è la missione NATO di autodifesa e protezione delle forze dislocate nel Kosovo; MSU è la missione NATO di polizia militare in Bosnia che fa parte della missione Joint Forge; IPTF - International Police Task Force è la missione ONU di polizia internazionale sulla Bosnia-Erzegovina secondo gli accordi di pace di Dayton; MAPE è la missione UEO di assistenza alle forze di polizia albanesi per la riorganizzazione e l'addestramento delle stesse; TIPH2 - Temporary International Presence in Hebron è la missione ONU per il consolidamento del processo di pace in Palestina ed è stata finanziata con gli stessi provvedimenti legislativi relativi alle missioni in Bosnia.

assegnazioni di bilancio ed alle conseguenti *aperture di credito*, ma non la possibilità, al momento, di controllare l'economicità, l'efficienza e l'efficacia delle opzioni di spesa che vengono realizzate in concreto, su richiesta degli Enti programmatori.

A tal fine l'Amministrazione ha in uno stato avanzato di definizione due procedure informatiche: il S.I.P.A.D. - Sistema informativo personale amministrazione difesa, orientato ad assicurare al complesso sistema di gestione del personale funzioni automatizzate, unitarie ed integrate che si avvalgono di un'unica banca-dati, le cui funzioni sono ormai in fase di completamento ed il S.I.D.A.C.S. - Sistema informativo direzionale automatizzato del controllo della spesa (per il quale è terminato lo studio di fattibilità e si sta procedendo all'acquisizione del sistema mediante gara europea e la cui entrata in linea è prevista per il 2003/2004).

A tali due procedure si affiancherà il S.I.V. - Sistema informativo di vertice, che ha lo scopo di consentire al vertice dell'area *tecnico-operativa* ed a quello dell'area *tecnico-amministrativa* di fruire delle informazioni alimentate da S.I.P.A.D. e S.I.D.A.C.S.

Per quel che concerne i costi del S.I.P.A.D., unica procedura attiva, gli impegni di spesa per l'esercizio 1999 ammontano a complessivi 3,5 mld, la gran parte della quale (2,6 mld) riguarda l'allestimento del centro elaborazione dati dell'area *tecnico-amministrativa*.

5. Profili evolutivi.

5.1 Agenzia Industrie-Difesa.

Il d.lgs. n. 300 del 30 luglio 1999 ha previsto, nel contesto del processo di snellimento delle strutture ministeriali, l'istituzione, tra le altre, dell'Agenzia *Industrie Difesa*²⁴ con lo scopo di gestire unitariamente le attività delle unità produttive ed industriali della difesa, prevedendo, peraltro, che possa addivenirsi alla trasformazione in società per azioni delle unità produttive ed industriali nonché alla loro alienazione.

Il regolamento governativo da emanarsi ai sensi dell'art. 17, comma 4 bis della legge n. 400 del 1988, come novellato dalla legge n. 59 del 1997, al quale è demandata la disciplina dello statuto, dell'organizzazione e del funzionamento dell'Agenzia, è attualmente in corso di predisposizione.

La materia in argomento assume grande rilievo per la Difesa, in quanto concerne gli enti e gli stabilimenti della difesa per i quali la relazione sul rendiconto ha posto in rilievo la forte incidenza degli oneri di personale in relazione ai risultati ottenuti.

Si richiama, in particolare, l'analisi effettuata, nella relazione sul rendiconto dell'esercizio 1996²⁵ sul costo medio orario per unità lavoro, dalla quale erano, appunto, emersi gli alti costi rilevati negli stabilimenti.

Altra analisi aveva riguardato, nella relazione sul rendiconto 1997, l'attività del primo *Reparto Manutenzione Velivoli* - R.V.M. dell'*Aeronautica Militare*, di Cameri (NO) e dalla quale era emerso un costo orario diretto sensibilmente inferiore.

Appare pertanto di estremo interesse, nello schema di regolamento, sia il rilievo dato ai programmi di sviluppo dell'Agenzia ed alla ricerca di misure ed iniziative atte a favorire *l'economicità della gestione dell'Agenzia con particolare riferimento all'attivazione ed alla regolamentazione di servizi in comune* sia la previsione della tenuta di una *contabilità analitica industriale* da parte di ogni unità produttiva.

Non va, infine, sottovalutato che uno dei problemi più rilevanti da affrontare, se non il più

²⁴ La validità della nuova figura dell'"Agenzia" che, con il d.lgs. n. 300 del 1999, viene considerata non più episodica ma viene ad assumere un rilievo generale, dovrà essere sottoposta a verifica, per i diversi ambiti nei quali tale modulo va a collocarsi.

²⁵ In tale relazione si dava atto, conclusivamente, dell'apprezzabile tentativo, fatto dall'Amministrazione, di quantificare i costi delle strutture, facendo emergere gli alti costi orari degli operai degli arsenali e degli stabilimenti che raggiungevano, nel periodo di riferimento, il loro massimo livello nell'Arsenale dell'Esercito di Napoli con 197.254 L./h (in precedenza, si era rilevato, per lo stabilimento che era stato preso ad esempio nella relazione sull'esercizio 1994, la Maricorderia, il costo orario di 128.966 L./h).

rilevante in assoluto, sarà quello della gestione del personale e del collocamento di quello che verrà ritenuto in esubero (con il c.d. *outplacement*) in considerazione delle nuove finalità di raggiungere un risultato economico dalle quali saranno caratterizzate le nuove strutture.

5.2 Regolamento per l'amministrazione e la contabilità.

La riforma dei vertici ha, come si è potuto constatare in questo primo periodo di attuazione della legge n. 25 del 1997, che pure ha sofferto della mancanza del regolamento, notevoli effetti diffusivi su tutta l'amministrazione.

Nel recente passato, anche su sollecitazione della Corte, con il d.lgs. del 28 dicembre 1998, n. 496, è stato realizzato un consistente riordino della materia contrattuale, su molteplici fronti che vanno dalla semplificazione degli organi consultivi (in particolare con l'istituzione del *Comitato consultivo*)²⁶ e del circuito dei pareri, alla modifica del sistema dei *contratti-aperti*, all'uniformizzazione del trattamento per i programmi pluriennali nazionali con quello dei programmi internazionali, in materia di revisione-prezzi.

Attualmente, si pone l'esigenza, peraltro coerente con la cennata riforma, di adottare un unico regolamento di amministrazione e contabilità, che disciplini anche i servizi in economia, nonché l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi di commissariato.

Oltre all'importantissimo aspetto dell'unitarietà di una disciplina che copra tutta la materia, l'aspetto di rilievo è la responsabilizzazione dei vari livelli, che parte dal comandante e, via via, si colloca in corrispondenza ai titolari delle gestioni e delle funzioni in materia contrattuale (finanziaria, patrimoniale, cassiere, consegnatario...).

Andrà dunque valutata con particolare attenzione la disciplina della responsabilità amministrativa e contabile in connessione con l'autonomia negoziale e le misure di semplificazione che attengono alla materia degli acquisti, dei lavori e dei servizi in economia.

5.3 Il servizio militare professionale.

L'istituzione del servizio militare professionale è in una fase avanzata, avendo superato la fase dell'approvazione da parte della Commissione Difesa della Camera dei deputati (Atto Camera 6433 ed abbinati) ed essendo dunque passato all'esame del Senato.

Al momento, risultano ampiamente modificati i tempi di attuazione della riforma professionale delle Forze armate.

Nel nuovo testo, il settennio, previsto per l'avvio della riforma, ha una configurazione unitaria e ciò comporta la quantificazione completa degli oneri.

In considerazione delle limitazioni che derivano sia dalle riduzioni delle incorporazioni alla leva ad 88.000 unità sia dalla sostanziale coincidenza dell'entità dei reclutamenti (30.506 unità di volontari) con il livello dei volontari in ferma breve (30.759 unità), limitazioni che consentivano di stimare priva di oneri l'operazione, nel triennio 2000-2002, anche per la tendenziale alimentazione di 10.000 unità annuali, si ritiene che la riforma richiederà una quantificazione puntuale della copertura finanziaria fino alla completa attuazione delle norme, per considerare affidabile la stima del triennio, come più volte sostenuto dalla Corte dei conti, in ultimo nell'ordinanza 1/1999 di rimessione alla Corte costituzionale²⁷

6. Attività contrattuale.

Di particolare interesse per la materia contrattuale è il *capitolato generale d'onori per i contratti stipulati dall'Amministrazione della difesa*.

²⁶ Il quale è chiamato ad esprimere il parere sui progetti di contratto derivanti da accordi di cooperazione internazionale in materia di armamenti e su quelli attuativi di programmi approvati con legge o con decreto del Ministro della difesa.

²⁷ In coerenza con la sentenza della stessa Corte costituzionale n. 384 del 1991.

Il medesimo trova la sua norma fondante nell'art. 54, comma 10 della legge 27.12.1997, n. 449 e nel d.lgs. n. 496 del 28.12.1998, con il quale è stata data attuazione normativa alla razionalizzazione delle procedure contrattuali prevista dalla legge n. 449 del 1997.

Il regolamento con il quale viene approvato il "capitolato generale d'onori" in discorso, emanato il 10 gennaio 2000 è stato esaminato dalla Corte, in sede di controllo di legittimità, ed, in seguito alle osservazioni della medesima, l'Amministrazione ha ricondotto la sua portata, in coerenza al disposto normativo, alla specifica materia delle "procedure d'acquisto di beni e servizi".

L'Amministrazione, con tale provvedimento, ha emanato disposizioni in taluni casi dal tenore puntuale che mostrano attenzione alla tutela dell'interesse pubblico.

Ne costituisce un esempio l'art. 7, dedicato ai "prezzi contrattuali" che sancisce l'accettazione dei medesimi "a rischio e pericolo del contraente" anche per le circostanze che il medesimo non abbia tenuto presente (ovviamente si integrano automaticamente nelle disposizioni pattizie le disposizioni del codice civile relative alla *forza maggiore* ed allo *stato di necessità*).

Per quanto attiene al *subappalto* (art. 12), esso è di norma vietato ma il medesimo è ammesso, previa autorizzazione dell'amministrazione da chiedersi al momento della presentazione dell'offerta, solo per particolari lavorazioni che non rientrino nella normale linea produttiva del contraente e per le quali risulti eccessivamente onerosa l'istituzione di una specifica linea produttiva.

La materia degli acquisti relativi a beni che non rientrano in quelli che attengono all'"armamento" è stata ritenuta dalla Corte di particolare rilievo e la Sezione del controllo nell'adunanza plenaria con la quale sono stati approvati i "programmi di controllo per l'anno 2000", ai sensi dell'art. 3, comma 4 della legge n. 20 del 1994 e dell'art. 10 bis della stessa legge quale novellata dalla legge 20 dicembre 1996, n. 639, con la deliberazione n. 15 del 2000, ha approvato un'indagine in materia, strutturata per *tipologie ed aree territoriali riferite ad Esercito, Marina, Aeronautica ed Arsenali Militari Marittimi*.

6.1 Analisi dell'attività contrattuale della difesa.

Nell'ambito dell'attività contrattuale svolta dall'Amministrazione della difesa nell'esercizio 1999, come in passato, e soprattutto per il rilievo che, nell'ambito dell'aeronautica hanno i programmi multilaterali di armamento, il dato maggiormente significativo riguarda la Direzione generale degli armamenti aeronautici, che ha vissuto il primo effettivo periodo di riforma a regime²⁸.

Si riscontra un diverso andamento dell'attività contrattuale nazionale ed estera, rispetto al 1998 e sempre tenendo conto delle sole spese a carico del bilancio difesa.

Infatti, sono stati perfezionati 145 contratti nazionali (rispetto ai 171 del 1998), per un importo complessivo di circa 1.264 mld (1.732 nel 1998) e 64 contratti esteri (49 nel 1998), per un importo complessivo di circa 1.344 mld (642 nel 1998). Gli impegni complessivi, che tengono anche conto dei finanziamenti a carico del ministero dell'industria ammontano a 1.784 mld all'estero (2.270 mld nel 1998) e 1.399 mld nazionali (2.171 nel 1998).

L'aumento dei contratti *esteri* è di particolare interesse, in quanto in essi rientrano le spese per programmi internazionali (*Tornado*, *EFA*, *EH-101*, *NH90*, etc.) e la partecipazione a tali programmi consente un ritorno industriale a favore delle ditte italiane che corrisponde, secondo l'amministrazione, a circa il 95% (al netto dei contributi amministrati dalle agenzie NATO).

Per quanto attiene al sistema di *scelta del contraente*, si annoverano 15 *gare CEE/GATT*

²⁸ Questa Direzione ha perso alcune competenze relative all'area *spaziale* (passate alla direzione generale delle telecomunicazioni, dell'informatica e delle tecnologie avanzate) ed altre concernenti l'acquisizione, la gestione ed il controllo dei mezzi aeroportuali ruotati e dei missili da terra, attribuite alla direzione generale per gli armamenti terrestri, mentre le sono state assegnate le attribuzioni in materia di acquisizione e gestione dei *carbolubrificanti*.

(18 nel 1998), 52 *contratti con governi esteri* (lo stesso livello del 1998), 13 *licitazioni private* (21 nel 1998) e 58 *trattative private* (104 nel 1998).

La Direzione generale per gli *armamenti terrestri*, che ha assorbito la Direzione per gli armamenti ed il munizionamento terrestri, ha perfezionato 116 contratti nazionali (102 nel 1998) per un importo di circa 800 mld e 61 contratti esteri (85 nel 1998) per un importo di circa 355 mld (330 nel 1998).

Valutando l'attività contrattuale sotto il profilo della incidenza della spesa per singola azienda interessata, di rilievo è la quota relativa al consorzio IVECO - Oto Melara; si cita in merito il contratto per l'acquisizione di blindo Puma per 80 mld e quello per ricambi blindo Centauro per un importo di circa 24 mld.

Per quanto attiene al sistema di *scelta del contraente*, si annoverano 14 *gare CEE/WEAG*, 72 *contratti con ditte estere*, 82 *licitazioni private*, 5 *appalti-concorsi* e 93 *trattative private*.

Il terzo Centro di responsabilità, in ordine di *grandezza*, per l'attività contrattuale svolta, è la Direzione degli armamenti navali la quale ha dato corso a 10 gare in ambito *U.E.* (6 nel 1998), 54 *contratti con ditte estere* (36 nel 1998), 5 *licitazioni private* (482 nel 1998, ma comprendenti anche i contratti periferici), 1 *appalto-concorso* (2 nel 1998) e 117 *trattative private* (267 nel 1998, ma comprendenti anche i contratti periferici). Le spese per l'ammodernamento ed il rinnovamento degli armamenti sono ammontate, complessivamente, a circa 925 mld.

Com'è noto, nell'Amministrazione della difesa, le trattative private raggiungono un livello piuttosto consistente, dovuto alle sue peculiarità²⁹.

Per l'esercizio finanziario 1999, il livello complessivo raggiunto, a livello centrale e per gli enti amministrati dalle Direzioni generali per gli armamenti (*terrestri, navali ed aerei*) è stato di 2.179 mld, distribuito in 513 mld per gli *Armamenti terrestri*, 491 per gli *Armamenti navali* e 1.177 per gli *Armamenti aeronautici*, con una diminuzione del ricorso a tale sistema, sia in termini globali per tali centri di responsabilità (2.179 mld rispetto ai 3.686 del 1998) sia in termini disaggregati (nel 1998, infatti, le trattative private avevano raggiunto il valore di 1.600 mld per gli *Armamenti terrestri*, di 786 mld per gli *Armamenti navali* e di 1.300 mld per gli *Armamenti aeronautici*).

Nella parte della relazione sul rendiconto 1998 dedicata alle *valutazioni gestionali* aveva costituito oggetto di attenzione la direttiva *sulle procedure di collaudo delle forniture dei materiali di commissariato per l'Amministrazione della difesa*, emanata, nello scorso esercizio, dalla *Direzione generale del commissariato e dei servizi generali*.

Tale materia risente delle questioni insorte in ordine alla nomina della Commissioni di collaudo che, in attesa dell'emanazione dei Capitolati generali d'onori (come previsto dal d.lgs. n. 496 del 1998) devono provvedere all'esame definitivo della *merce rifiutata*, oggetto sul quale deve esplicitare i suoi effetti la cennata direttiva. E' dunque necessario disporre di un significativo periodo di riferimento per una valutazione *in concreto* degli effetti della direttiva.

Si coglie l'occasione per accennare alla direttiva *sulla congruità delle offerte anormalmente basse*, emanata il 30 aprile 1999, dalla Direzione di commissariato e dei servizi generali, che si basa sul principio che la giustificazione dell'offerta presentata dalla ditta debba essere esaminata per se stessa, verificando i singoli elementi costitutivi (costo della manodopera da utilizzare, le spese per materiali di consumo ed attrezzature, spese generali ed utile aziendale) senza alcun esame comparativo né *con modelli astratti* né *con giustificazioni fornite da altre ditte*.

²⁹ Basti far cenno, al riguardo, alle ipotesi di esclusione dall'applicazione della normativa comunitaria, in caso di acquisizione di materiale bellico destinato a scopi specificatamente militari o inerenti la sicurezza nazionale (d.lgs. n. 157/95 e d.lgs. n. 402/98), nonché all'esigenza di ricorrere alla sola impresa produttrice di un determinato bene ritenuto adeguato alle esigenze della difesa (es. un particolare aeromobile o pezzi di ricambio che possono essere forniti dalla sola impresa produttrice), fattispecie quest'ultima ricadente nelle opzioni fisiologiche del ricorso alla trattativa privata.

6.2 Attività contrattuale dell'Arma dei carabinieri.

Di particolare importanza è l'attività contrattuale dell'Arma dei carabinieri, posta in essere dal Comando generale, che si è esplicata come segue:

Contratti di pubbliche forniture:

Sistema di scelta del contraente	Importo superiore soglia comunitaria	Importo inferiore soglia comunitaria	Totale
Licitazione privata	58,58 mld	2,38 mld	60,96
Appalto concorso	1,24 mld	// //	mld
Asta pubblica	// //	// //	1,24
Trattativa privata	81,75 mld	4,28 mld	mld
			// //
			86,03
			mld
Totale	141,57 mld	6,66 mld	148,23 mld

Contratti di servizi:

Sistema di scelta Del contraente	Importo superiore soglia comunitaria	Importo inferiore soglia comunitaria	Totale
Licitazione privata	// //	3,4 mld	3,4 mld
Appalto concorso	// //	// //	// //
Trattativa privata	29,57 mld	1,38 mld	30,95 mld
Totale	29,57 mld	4,78 mld	34,35 mld

Contratti di lavori pubblici:

Sistema di scelta del contraente	Importo superiore soglia comunitaria	Importo inferiore soglia comunitaria	Totale
Asta pubblica	// //	18,16 mld	18,16 mld
Licitazione privata	// //	10,40 mld	10,40 mld
Appalto concorso	// //	// //	// //
Trattativa privata	// //	// //	// //
Totale	// //	28,56 mld	28,56 mld

Anche in sede c.d. «decentrata» l'attività contrattuale dell'Arma è stata di un certo rilievo, avendo essa raggiunto (esclusi i servizi in economia che ammontano a 176,8 mld) il livello complessivo di 100,4 mld; sinteticamente sono stati stipulati contratti con licitazione privata per 98,4 mld, in seguito ad appalto concorso per 0,6 mld ed a trattativa privata per 1,4 mld.

I contratti hanno riguardato essenzialmente l'acquisto di prodotti e la somministrazione di forniture:

Contratti	Sopra soglia comunitaria	Sotto soglia comunitaria	Importi totali
Prodotti	46 mld	15,3 mld	61,3 mld
Somministrazioni	22,5 mld	11,2 mld	33,7 mld
Misti	// //	5,5 mld	5,5 mld

Fra i c.d. *contratti aperti*, assumono particolare rilevanza, anche per l'esercizio 1999, i due contratti stipulati entrambi con la ditta «Agusta» per la manutenzione e la riparazione, programmata e non, di componenti di elicotteri, rispettivamente, presso due stabilimenti della ditta, a Frosinone per 6,23 mld, ed a Cascina Costa per 2,54 mld.

Prendendo in considerazione l'attività contrattuale posta in essere dal Comando generale (la c.d. *attività centralizzata*), nell'ambito dei contratti di forniture ed in quello dei contratti di servizi si riscontra un diminuzione dell'incidenza del ricorso alla trattativa privata, in termini complessivi, invertendosi, dunque l'andamento che ha avuto la sua punta nel 1996³⁰.

Si conferma, per i contratti sopra la soglia comunitaria una prevalenza rispetto a quelli sotto soglia, anche se in misura minore rispetto ai dati 1998 (il rapporto è dell'81,05 rispetto all'83,36 del 1998 ed al 92,39% del 1997), e dunque un consistente ricorso alla gara europea.

7. Profili gestionali.

La Corte ha approvato in Sezione del controllo, con la deliberazione n. 16 del 1999, la relazione concernente la gestione dell'Ente circoli della marina militare e con la deliberazione n. 30 del 1999, la relazione concernente la gestione delle Accademie militari.

Sulla prima indagine ci si è soffermati lo scorso anno e si è sottolineato come la medesima abbia rilevato profili di inefficienza, inefficacia e diseconomicità, nonché di irregolarità della gestione.

In proposito, l'Amministrazione, nel prendere atto delle osservazioni della Corte, si è attivata per porre in essere i necessari interventi correttivi.

La seconda ha fatto emergere l'esistenza di strutture che perseguono le stesse finalità in relazione a diversa forza armata (l'Ispettorato delle Scuole dell'Esercito e il Comando Generale Scuole dell'Aeronautica), e la Corte ha auspicato, al riguardo, che venisse favorita l'unitarietà della programmazione e della gestione dell'offerta formativa, attraverso un unico organismo e la sua eventuale articolazione in sezioni, con la conseguente riduzione delle spese di funzionamento.

Si è rimarcata l'esigenza di considerare la *funzione formativa* come un sistema, articolato nelle componenti accademiche, in modo da consentire, sul piano dell'efficienza, una più vasta area d'intervento, per iniziative di coordinamento e di sviluppo in ordine agli strumenti e metodologie didattico-formative. Nel contempo è stata apprezzata l'attività di reportistica realizzata dalle accademie e finalizzata alla valutazione da parte degli organi superiori.

Anche in questo caso, l'Amministrazione sta adeguandosi a quanto osservato dalla Corte, favorendo, in particolare, la concentrazione della programmazione e della gestione dell'attività formativa, favorendo, altresì l'interscambio degli ausili didattici, sia per migliorare il livello formativo complessivo sia per perseguire l'economicità dell'azione amministrativa.

³⁰ Nel 1996, su 229,3 mld complessivi, ben 159,1 erano stati affidati a trattativa privata, con un rapporto del 69,38%, nel 1997, su 152 mld complessivi erano stati affidati a trattativa privata 64,93 mld, con un rapporto del 42,72%, nel 1998, su 195,98 mld complessivi, sono stati affidati a trattativa privata 115,23 mld, con un rapporto del 58,79%, mentre nel 1999, su 211,14 mld complessivi, sono stati affidati a trattativa privata 116,98 mld, con un rapporto del 55,40%.

Di particolare interesse per l'affinamento che l'Amministrazione della difesa sta cercando di realizzare nelle proprie procedure in materia di acquisizione di beni e servizi da parte dell'industria nei casi in cui ricorra a trattativa privata, è l'aspetto della determinazione dei *costi-orari aziendali* e delle altre voci di spesa che vengono riconosciuti, in tali casi all'industria.

In sostanza, pur partendo dal presupposto che le esigenze della Difesa possano essere soddisfatte solo da alcune imprese (e per tale ragione si ricorre alla trattativa privata), il rapporto *industria-difesa* (come si era accennato nelle passate relazioni sul rendiconto) costituisce per la prima un'esigenza vitale, non sussistendo per essa sbocchi alternativi sul piano dell'allocazione dei prodotti.

Si considera, dunque, positivo l'interesse dell'Amministrazione al riguardo, perché altrimenti sulla stessa finirebbero per ricadere i cosiddetti "costi dell'inefficienza" del sistema industriale.

E' dunque, in fase avanzata di realizzazione la "metodologia per la determinazione dei costi orari aziendali per prestazioni e/o forniture aziendali", che si propone di indicare le *linee-guida* nonché le procedure da seguire in materia, e, quindi, va a toccare la stessa programmazione e ristrutturazione industriale.

L'attenzione si concentra così sull'unità elementare "costo orario" della manodopera da accertarsi analiticamente (costi medi, per livelli e per centro di lavorazione) in base all'esame della struttura organizzativa e della contabilità generale ed, ove esista *industriale*, al fine "di consentire ai tecnici dell'amministrazione un *fondato parere di congruità*".

Si richiamano i *criteri generali* che vengono stabiliti nello *studio* al fine di pervenire alla determinazione del costo orario, e che partono dall'esigenza di indicare:

- gli elementi di costo che devono essere compresi nel costo orario;
- il *monte-ore* al quale il costo orario deve essere attribuito.

Tra gli elementi *connessi direttamente* alle operazioni necessarie per l'espletamento delle prestazioni e le forniture, vengono ricompresi tutti quegli elementi di costo che presentano un carattere *specifico* in quanto relativo solo a quel determinato tipo di lavorazioni.

Vengono anche considerati gli elementi che sono considerati *indirettamente* connessi con lo svolgimento delle operazioni necessarie e che pongono problemi per la variabilità della loro incidenza sui processi.

Si tratta in pratica dei costi *generali* dell'azienda, e di particolare rilievo, in tale contesto, è il "costo del lavoro".

Il rischio, al riguardo, evidenziato ed oggetto di attenzione da parte dell'Amministrazione, è quello di pagare nella commisurazione globale della "commessa" ciò che è stato già quantificato (ed è quindi elemento di costo) in sede di determinazione del costo orario.

Si tratta, in realtà, di un problema ben noto: quello della *riclassificazione dei centri di costo* che viene realizzata nella contabilità industriale e che consiste nell'imputazione della relativa quota di spese generali (definite anche spese di amministrazione) a quel determinato progetto.

Distinti dai *costi orari* della *manodopera produttiva* vanno considerati i costi *specifici* che sono costi diretti e che vengono determinati a parte e valutati in fase di congruità del prezzo offerto (materie prime, semilavorati, subforniture, progettazione di attrezzature ed impianti specifici, spese specifiche di avviamento e coordinamento).

L'analisi si basa su operazioni di accertamento che devono essere eseguite presso le singole aziende al fine di determinare il *costo orario* per quella determinata produzione.

Successivamente, di tale determinazione dovranno tener conto tutti gli operatori, in particolare, in sede di controllo delle analisi di costo delle lavorazioni.

Il rischio di cui si è parlato prima, in sede di imputazione dei costi *generali* dell'azienda a quel determinato processo produttivo, si ripercuote anche nella determinazione dei richiamati costi *diretti specifici*, dovuti non più al fattore umano impiegato ma a quello strumentale.

Anche in questo caso potrebbe verificarsi una duplicazione dei costi per l'amministrazione, ove non venisse attentamente disaggregato il costo di un determinato impianto in modo da determinare la quota da imputare alla particolare fattispecie.

Ferma restando, dunque l'esigenza di verificare in concreto la *metodologia* curata dall'Amministrazione, e la sua adeguatezza a pervenire ad una puntuale determinazione dei costi, evitando i cennati rischi di duplicazione, si esprime una valutazione positiva in merito anche per la particolare attenzione che è stata dedicata agli "indici di bilancio"³¹.

³¹ A loro volta distinti in:

- a) *indici organizzativi* (rapporto tra ore produttive ed ore improduttive, ore medie pro-capite, indice di rigidità di struttura);
- b) *indici di struttura patrimoniale* (indice del grado di immobilizzo del capitale, indice del grado di ammortamento delle immobilizzazioni, indice di copertura delle immobilizzazioni);
- c) *indici finanziari* (indice di capitalizzazione o di indipendenza finanziaria, indice di copertura esterna delle immobilizzazioni, indice di copertura esterna delle immobilizzazioni, indice di copertura esterna del capitale circolante, indice secco di liquidità, indice di liquidità immediata, indice di liquidità corrente, indice di rispondenza patrimoniale);
- d) *indici economico finanziari* (indice di rotazione degli impieghi, indice di rotazione delle scorte di prodotti finiti, indice di rotazione delle scorte di materie prime);
- e) *indici economici* (indice di redditività delle vendite, indice di redditività del capitale proprio, indice di redditività del capitale investito, incidenza della gestione "non caratteristica" costituita da rapporto tra utile netto di esercizio e reddito operativo, incidenza del costo del lavoro sul totale delle vendite, indice di produttività del lavoro, che corrisponde al *fatturato pro-capite*).

Allegato 1

DISMISSIONE BENI IMMOBILI DELLA DIFESA
(D.P.C.M. 11 agosto 1997)*Situazione in atto dei contratti di vendita e permuta
(al 2 maggio 2000)*

n°ord	tipo	immobile	acquirente	valore (milioni)
1 Vendita	EM.ROM. 1:	Area addestrativa Prati di Caprara Est	Comune di Bologna	4.080,0
2 Permuta	MARCHE 4:	Ex Capannone TOFARE	Comune di Ascoli Piceno	940,0
3 Permuta	MARCHE 5:	Ex Poligono TSN	Comune di Ascoli Piceno	2.055,0
4 Vendita	UMBRIA 01:	Ex Poligono TSN Città di Castello (PG)	Privato	71,0
5 Vendita	LOMBARDIA 4:	Ex Deposito Sussid. Carburanti Milano	Privato	2.115,0
6 Vendita	EM. ROM. 11:	Ex Poligono TSN S. Giovanni in Persiceto	Privato	356,0
7 Vendita	PIEMONTE:	Ex Poligono TSN Castelnuovo Don Bosco (AT)	Comune	104,5
8 Permuta	EM. ROM. 32:	Area cortilizia Caserma "Cantone" Piacenza	Comune	4.022,0
9 Permuta	EM.ROM. 33:	Area in fregio al binario militare (1° e 2° tratto) Piacenza	Comune	933,0
10 Permuta	EM. ROM. 34:	Ex 3° Centro automobilistico Piacenza	Comune	902,0
11 Permuta	EM.ROM. 35:	Ex Campo ostacoli Piacenza	Comune	1.202,0

Totale A

16.780,5

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

n°ord	tipo	immobile	acquirente	valore (milioni)
-------	------	----------	------------	---------------------

B. Contratti preliminari firmati

1 Vendita	LAZIO 3: Ex Poligono TSN Frosinone	Privato	222,0
2 Vendita	LAZIO 4: Soggiorno montano di Guarcino (FR)	Privato	307,0
3 Vendita	PIEMONTE 1: Ex Poligono di LUSERNA S.G.	Comune	74,0
4 Vendita	LAZIO 8: Deposito Carburanti di Ponza (LT)	Comune	56,0
5 Vendita	MOLISE 1: Ex Poligono TSN - Capracotta (IS)	Comune	36,5
6 Vendita	LOMBARDIA 1: Ex Poligono TSN Bovegno (BS)	Comune	40,1
7 Vendita	ABRUZZO 8: Ex Radiogoniometro Princ. Montesilvano (PE)	Privato	35,0
8 Vendita	ABRUZZO 6: Ex Centro Trasmittente Montesilvano (PE)	Privato	99,0
9 Vendita	CAMPANIA 19/A: Porzione 1500 mq Ex dep. Nafta Pozzuoli (NA)	Conorzio COPIN - Reg. Campani	34,6
10 Vendita	LIGURIA: Ex Deposito carburanti Bolzaneto (GE)	Privato	841,0
11 Vendita	CAMPANIA 10: Alloggio Fanalista Faro di Ischia (NA)	Comune	230,0
12 Vendita	LIGURIA 21: Ex Poligono TSN Lupi Morti. Finale Ligure (SV)	Privato	21,0
13 Vendita	VENETO 47: Ex Poligono TSN Malcesine (VR)	Comune	439,0
14 Vendita	CAMPANIA 2: Ex Poligono TSN La macchia Avellino	Comune	265,3
15 Vendita	PIEMONTE 15: Ex Poligono TSN di Verbania (NO)	Privato	151,0
16 Vendita	TOSCANA 14 lotto B - Ex Poligono TSN Loc. LA PESCAIA (SI)	Privato	266,1
17 Vendita	EM. ROM. 22: Ex Centro Meteo FF.AA. Cagnona S. Mauro Pascoli (FO)	Privato	6.510,0
18 Vendita	LAZIO 11: Ex btr Cavalli nuova Anzio (Roma)	Privato	165,0
19 Vendita	PUGLIA 19: Postazione Vedetta Forcatelle - FASANO	Privato	300,1
20 Vendita	EM. ROM. 45: Ex Deposito Munizioni Rubbiano	Comune	446,0
21 Vendita	PIEMONTE 4: Ex Dep. Carb. Buffalora Alta NOVI LIGURE	Privato	61,0
22 Vendita	LIGURIA 4: Ex Poligono TSN Genova Nervi	Privato	24,0
23 Vendita	PIEMONTE 22: Ex Caserma G. BELENO, VENARIA REALE (TO)	Comune	4.000,0
24 Vendita	TOSCANA 2: Ex Poligono TSN, località VALTER ZOLLINA, FIRENZE	Privato	85,1
25 Vendita	TOSCANA 14 lotto A - Ex Poligono TSN Loc. LA PESCAIA (SI)	Privato	263,1

Totale B

14.972,0

Nota: Autorizzazione all'alienazione già concessa dal Ministero dei beni e attività culturali

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

n°ord	tipo	immobile	acquirente	valore (milioni)
-------	------	----------	------------	---------------------

C. Contratti preliminari in firma

1	Permuta	EM. ROM. 23 : Porzione ex autodromo di Modena	Comune	20.999,0
2	Permuta	EM. Rom. 25: Ex Aeroporto Modena	Comune	
3	Vendita	EM. ROM. 30: Compendio ex	Comune	2.200,0
4	Vendita	LAZIO 13: Ex Campo TSN FRASCATI	Comune	258,0
5	Vendita	VENETO 14: Ex Deposito SAS CHIARANO (TV)	Comune	1.320,0
6	Vendita	TOSCANA 14: lott C Ex Poligono TSN loc. La Pescaia (SI)	Provincia Siena	27,4
7	Vendita	TOSCANA 14: Lotto D Ex Poligono TSN loc. La Pescaia (SI)	Comune Siena	494,0
8	Vendita	MARCHE 14: Ex Poligono TSN di Urbino	Comune	90,0
9	Vendita	BASILICATA 3: Ex Base logistica di RIOFREDDO in PIGNOLA	Comune	904,0
10	Vendita	LOMBARDIA 5: Sito 12. in S. FIORANO, LODI	Comune	950,0
11	Vendita	MARCHE 9: Ex Poligono TSN di RECANATI (MC)	Comune	201,1
12	Vendita	ABRUZZO 9: Ex Stazione di Vedetta di PINETO (TE)	Privato	186,0
13	Vendita	BASILICATA 1: Ex Poligono TSN, TRICARICO (MT)	Privato	19,5
14	Vendita	VENETO 17: Ex Deposito Munizioni di GAIARINE (TV)	Comune	1.100,0
15	Vendita	LAZIO 1: Ex Poligono TSN di CASSINO (FR)	Privato	28,5
16	Vendita	LIGURIA 16: Ex Deposito Munizioni PORTO VENERE	Comune	310,0
17	Vendita	BASILICATA 4: Ex Poligono TSN POTENZA	Privato	1.085,0

Totale C

30.172,5

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

n°ord	tipo	immobile	acquirente	valore (milioni)
-------	------	----------	------------	---------------------

D. Contratti in attesa di formale autorizzazione Ministero Beni ed Attività culturali

1 Vendita	VENETO 16: Caserma Marras - Conegliano (TV)	Comune	2.600,0
2 Vendita	MARCHE 01: Pendici di Montye Cardeto (AN)	Comune	2.100,1
3 Vendita	EM. ROM. 26: Ex Caserma Fanti, Modena	Comune	9.300,0
4 Vendita	ABRUZZO 04: Ex Caserma Pierantoni CHIETI	Comune	7.090,0
	LIGURIA 20: Ex Magazzino Art.Loc. CANMPOCHIESA		
5 Vendita	ALBENGA	Comune	1.800,0
6 Vendita	VENETO 01: Caserma XXII Marzo 1848 di Agordo (BL)	Comune	3.216,0
7 Vendita	VENETO 43: Caserma P.Cella, Schio (VI)	Comune	1.750,0

Totale D 27.856,1

TOTALE GENERALE (A+B+C+D) 89.781,1

E: Contratto da definire a seguito emanazione Regolamento di cui all'art. 32 della L. 448/98

1 Vendita	VENETO 45: Ex Poligono TSN Cologna Veneta (VR)	Privato	175,0
	EM.ROM. 49: Lotto B Complesso Mirabello (Reggio Emilia)	Ist. Sost. Clero	810,0
3 Vendita	TOSCANA 08: Ex Poligono TSN Greve in Chianti (FI)	Privato	216,0
	EM.ROM. 49: Lotto C Complesso Mirabello (Reggio Emilia)		
4 Vendita		Privato	1.600,0
5 Vendita	CAMPANIA 04: Ex Spianata Andreozzi, Capua (CE)	Privato	770,0
6 Vendita	PIEMONTE 13: Caserma Cairoli Saluzzo (Cuneo)	Privato	1.716,0
	LIGURIA 12: Complesso Immobiliare ex brt.		
7 Vendita	PORTOVENERE (SP)	Privato	24,0

Totale E 5.311,0